

Con Paladino rinasce l'arte delle madonnelle

Il grande artista realizza l'opera votiva che spicca sulla facciata di Palazzo Sforza Cesarini: la donazione arriva dalla Fondazione Sacchetti che restaurerà anche 50 opere devozionali



GIOVANNA SACCHETTI: LA MADONNA DELL'ACCOGLIENZA HA LA PELLE NERA SIMBOLO DI UNA CITTÀ APERTA. LA TRADIZIONE DELLE EDICOLE SACRE VA RECUPERATA

IL FOCUS

Il centro storico di Roma ha una nuova "madonnella", e l'antica, millenaria, tradizione delle edicole votive sembra riprendere vigore. Merito di un mecenate illuminato e di un grande artista contemporaneo. Basta percorrere corso Vittorio Emanuele fino al numero civico 282, che segna il portone del nobile raffinato Palazzo Sforza Cesarini per scoprire da oggi la piccola grande opera a mosaico di Mimmo Paladino. Incastonata sullo spigolo dell'elegante facciata (che fa angolo con l'omonima piazzetta). Eccola la Madonna dell'Accoglienza, col suo volto dalla pelle nera, commissionata in occasione del Giubileo e donata alla città dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti onlus. Un lavoro che vanta anche la benedizione di papa Francesco. Il volto ha una fissità intensa, esaltata nella sua aura bizantina dalla composizione delle tessere musive. Paladino, protagonista ella cosiddetta Transavanguardia italiana, orchestra figure di sottile delicatezza, silhouette stilizzate al limite di segni primitivi (se non primordiali) e li esalta a colpi di colori, che brillano e riverberano grazie alle migliaia di tessere musive. Si illumina anche la pelle di questa Madonna "nera" che «unisce nella venerazione la chiesa d'Occidente e d'Oriente», commenta Francesco Sforza Cesarini nel fare gli onori di casa. Un'operazione di committenza che si inserisce in un più ampio progetto di adozione di una cinquantina di "madonnelle" di Roma su cui la Fondazione Sacchetti interverrà con un restauro (300mila euro di finanziamento) in stretta siner-

gia con la Soprintendenza speciale e il Comune. «Saranno coinvolte le edicole sacre presenti nell'area di pellegrinaggio al Vaticano, seguendo corso Vittorio, tra via del Governo Vecchio e via dei Banchi Vecchi», spiega Moruello Diaz della Vittoria della Fondazione. «Le immagini votive segnavano i percorsi giubilari dei pellegrini, un patrimonio di storia e arte che oggi finalmente trova qualcuno che si impegna a patrocinarlo - aggiunge il soprintendente Francesco Prosperetti - L'installazione della Madonna dell'Accoglienza infatti segna un nuovo percorso per la tutela di queste opere». La collocazione non è casuale: «corso Vittorio Emanuele evoca oggi la via di accesso al Vaticano», come sottolinea Diaz della Vittoria. La Fondazione Sacchetti, d'altronde, non è nuova ad atti di mecenatismo (basti solo ricordare la donazione del Ritratto del Cardinale Giulio Sacchetti di Pietro da Cortona alla Galleria Borghese). L'operazione viene da lontano. Un anno di lavoro per Paladino su un tema particolare come la Madonna "nera" scelto dalla marchesa Giovanna Sacchetti. La soluzione segna una nuova pagina di storia dell'arte a Roma. Anche in termini di strategie culturali. Come ribadisce il sottosegretario ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni: «La scommessa della tutela comprende una rete fatta di Stato e privati».

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Di lato, la Madonna dell'Accoglienza sul Palazzo Sforza Cesarini. Più a sinistra, la madonnella di Paladino donata dalla Fondazione Sacchetti



Sopra, una madonnella del rione Sant'Angelo circondata da ex voto